

Nuovo, i quali chiedono la revoca del Regio Decreto col quale fu dispensato dall'ufficio il pretore del mandamento di Ancarano, signor Gino Manetti.

(L'urgenza è ammessa).

Dichiarazioni di voto.

Presidente. L'onorevole Molmenti ha facoltà di parlare.

Molmenti. Dichiaro che, se durante la votazione di ieri mi fossi trovato presente, avrei votato in favore della mozione Curioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gamba.

Gamba. Intendo fare eguale dichiarazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonardi.

Bonardi. Io invece dichiaro che, se presente, avrei ieri votato contro la mozione dell'onorevole Curioni.

Presidente. L'onorevole Treves ha facoltà di parlare.

Treves. Dichiaro anch'io che se fossi stato alla Camera ieri, avrei votato per la mozione Curioni.

Presidente. Di tutte queste dichiarazioni sarà tenuto conto nel processo verbale della odierna seduta.

Presidente. L'onorevole Ferri Enrico scrive che se fosse stato presente avrebbe votato contro la mozione Curioni.

Anche di queste dichiarazioni si farà menzione nel processo verbale.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Semmola di giorni 10; Sanguinetti Adolfo di 10; D'Ayala-Valva di 10; Poggi di 12; Cibrario di 6; Broccoli di 8. Per motivi di salute gli onorevoli: Sani Severino di giorni 8, Lugli di 15. Per ufficio pubblico, l'onorevole Passerini di giorni 6.

(Sono conceduti).

Lettura di un disegno di legge del deputato Rospigliosi ed altri.

Presidente. Gli Uffici hanno ammesso alla lettura un disegno di legge d'iniziativa parlamentare degli onorevoli Bastogi, Rospigliosi e De-Pazzi. Se ne dà lettura:

Articolo unico. Il Comune di Sambuca pistoiese è separato agli effetti giudiziarii dal Mandamento di San Marcello pistoiese, ed aggregato al 2° Mandamento di Pistoia.

Svolgimento di una interrogazione.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Bettolo al ministro dei lavori pubblici, circa gl'intendimenti che ha il Governo per rimuovere l'ingiusto onere che, con grave danno del commercio, pesa da lungo tempo sul trasporto delle merci da Genova a Sampierdarena, assoggettate ad una tariffa ferroviaria notevolmente superiore a quella che sarebbe dovuta per la percorrenza effettiva fra le stazioni in parola.

Onorevole ministro dei lavori pubblici, ha facoltà di parlare.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Io cercherò di rispondere nel modo più semplice e chiaro alla interrogazione dell'onorevole Bettolo.

Il porto di Genova ha scali diversi. Per l'unità della tariffa si è stabilita una tariffa unica, qualunque sia il punto, dove la merce è sbarcata.

La tariffa unica fu stabilita dopo un diligente esame ed una elaborata relazione del senatore Vigoni, già nostro collega.

Questa tariffa doveva avere la durata di un anno, dal 1888 al 1889. Intanto avvennero molti reclami, perchè si diceva che la tariffa stessa accresceva la percorrenza.

Non è già che si accrescesse la percorrenza, ma applicando a diverse percorrenze una tariffa unica, e assimilando il porto di Genova al piano di una stazione, si era stabilita una media. Furono dunque molti e svariati i reclami, e specialmente si disse che la convenzione Galliera garantiva l'esenzione da ogni diritto di scalo. Però fu risposto che le tariffe del porto di Genova non erano superiori nè a quelle di Trieste, nè a quelle di Marsiglia. Inoltre, contro i reclami che venivano dall'associazione commerciale di Genova, vennero reclami dei commercianti di Savona, i quali dicevano che se si favorisse di soverchio la condizione del porto di Genova, diminuendo la percorrenza effettiva, ne verrebbe danneggiato il porto di Savona.

Stando così le cose, la questione fu portata alla Camera dall'onorevole deputato Tortarolo, e il mio predecessore onorevole Finali fece, presso a poco, la stessa storia. Se non che in seguito i reclami si rinnovarono; ma la Camera di commercio